

AstraZeneca arriva tra le polemiche

Sono arrivate in Piemonte le prime 17.800 dosi di vaccino AstraZeneca che la Regione userà per avviare la campagna vaccinale delle nostre forze dell'ordine, forze armate e di polizia municipale, ma il Coisp, il sindacato della polizia, non ci sta. «La scelta di somministrare agli appartenenti alla polizia di Stato, alle altre forze di polizia e alle forze armate il vaccino AstraZeneca,



L'arrivo all'ospedale di Vercelli del vaccino AstraZeneca

ossia quello che al momento offre la percentuale di efficacia più bassa, è inconcepibile - afferma Domenico Pianese, segretario generale del Coisp - Si tratta dell'ennesima dimostrazione dell'approssimazione con cui si appropria al comparto sicurezza, nonostante la sola polizia di Stato conti già tra le sue fila più di 7500 contagiati e 8 morti. La decisione del commissario Arcuri - prosegue - non tiene in considerazione una pluralità di fattori, a cominciare dal fatto che nelle forze di polizia e nelle forze armate c'è personale over 55 a cui il vaccino non può essere somministrato. «Sappiamo che non è colpa del presidente Cirio, ma di chi prende queste decisioni - precisa il segretario provinciale del Coisp, Gian Mario Morello - Le forze di polizia, peraltro, sono state indicate, subito dopo il personale sanitario, tra i soggetti più esposti al rischio Covid: i poliziotti hanno contatti diretti con persone contagiate, come accade ad esempio nei centri di accoglienza e rimpatrio dei migranti. Questo avrebbe dovuto suggerire la necessità di riservare agli agenti il vaccino che offre la più alta percentuale di efficacia anche nei confronti delle varianti al virus, ma non è stato così. Noi siamo per l'immunizzazione: già il 75% di poliziotti ha aderito al piano vaccinale. La mancanza di considerazione del Commissario per l'emergenza nei confronti dei poliziotti ci lascia profondamente delusi», conclude.

Il personale scolastico

Dal 15 febbraio in Piemonte al via la preadesione alla Fase 3 per il personale scolastico. L'annuncio è stato dato da Pietro Presti, consulente strategico Covid per la Regione Piemonte, alle organizzazioni sindacali della scuola durante l'ultimo incontro informativo. «Accogliamo positivamente la notizia dell'imminente avvio della campagna vaccinale per il personale scolastico in Piemonte - dichiara Marco Giordano, segretario generale Anief (Associazione nazionale insegnanti e formatori) - Purtroppo rileviamo che è ancora bassa, invece, la percentuale di adesione al progetto Scuola Sicura per il monitoraggio dei contagi tra docenti e ata: ossia solo il 4,5% del personale su oltre 110 mila lavoratori delle scuole pubbliche e private piemontesi. Auspichiamo interventi, anche attraverso l'utilizzo di hotspot mobili, nella misura maggiore possibile, che aiutino il personale scolastico a fruire di questa importante opportunità». La stessa Anief ricorda «che per partecipare allo screening avviato dalla Regione Piemonte, volontario e gratuito, è sufficiente rivolgersi al proprio medico di medicina generale per fissare un appuntamento agli hotspot della regione, dove sarà possibile effettuare il tampone ogni 15 giorni».

ma.mr.

Vercelli

Le Regioni vogliono restare "chiuse"

La restrizione è in scadenza lunedì. Ripertura per plate di sic e seconde case

La decisione sarà discussa nei prossimi giorni

Arriva AstraZeneca tra le polemiche

Arriva il primo lotto di AstraZeneca

«La gente crede che l'emergenza sia finita: la zona gialla va chiusa»

MONTATURA A 8€

SE ACQUISTI LENTI CON ANTIRIFLESSO

OTTER VISIONE

CORSO UMBERTO I, 28 - CIGLIANO (VC)

Tel. 0161/433361